

Nel Trofeo Sada

seesse in campo. La posta in palio era alta, lo stesso primato in classifica, oltre che la tradizionale rivalità, era stata data un'alta posta: la stella degli Stelli Polare», tutti questi fattori hanno finito per nuocere all'aspettativa che i due atleti potessero badare a costruire un rapporto a spezzare le timide azioni che tanto da una parte quantano dall'altra si cercavano.

Gli amaro delle Ciamie. Ora da parte loro, si sono lasciati invischiare nelle fitte miazioni con cui i difensori bianchi, e alla sveviana, hanno tirati. Tecnicamente i romani sono apparsi inferiori o a loro avversari, ma il loro impianto di difesa era più solido.

Sovente i padroni di casa si sono trovati nella posizione propizia per passare in vantaggio, ma sempre hanno tro-

ROMA-BOLOGNA 3-1 — Incuneatosi nella difesa giallorossa PASCUTTI segna di testa il goal della bandiera per rossoblu bolognese!

**CHIEDETE LE
PILLOLE FOSTER
IN TUTTE LE FARMACIE**

La classifica

GIRONE D: Empoli, Fiamme
oro, Sangiulianese p. 10; Nu-
vores p. 9; Collesferro Calangia-
nus p. 8; Ternana, Città Castel-
lo, Fondana, Tempio p. 7; Ro-
mulea p. 6; Olbia, Cuolo Pellì,
N. Cisterna, Narnese p. 5 Pon-
tedera p. 4; Poggibonsi p. 3; Il-

Folla intorno a «re John», fresco romanista dell'ultimissima ora. Charles è contento per la sonante vittoria del suo esordio giallorosso. Ma è stanco, e lo dichiara: per il viaggio che lo ha riportato tanto celermente

ROMA-BOLOGNA 3-1 — Il controllo dei nervi espongendo al braccio il clonatore. Cudini

Dopo il goal di Pasetti la dife-

**CHIEDETE LE
PILLOLE FOSTER
IN TUTTE LE FARMACIE**

Per un ampio dibattito
al X Congresso del Partito

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

30.000 abbonamenti
speciali all'Unità

Celebrato a Torino il 7 novembre

URSS e Cuba nel discorso di Togliatti

L'avanzata del socialismo e la coesistenza pacifica - Via le basi di missili dall'Italia - Il conflitto cino-indiano - Le prospettive italiane

Dal nostro inviato

TORINO, 4.

La celebrazione del 45° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, tenuta dal compagno Parliro Togliatti al Teatro Alfieri di Torino, ha richiamato stamane una folla immensa. Solo in piccola parte il pubblico ha trovato posto nella platea e nella galleria. Migliaia di persone hanno dovuto invece ascoltare l'oratore nella piazza antistante, attraverso gli altoparlanti.

Ha aperto la manifestazione il segretario della Federazione torinese, Pechioli, annunciando che già 8300 torinesi hanno risposto, nei primi tre giorni all'appello del Partito per il tesseraamento.

Accolto da un affettuoso, lunghissimo applauso, ha preso quindi la parola il compagno Togliatti. Egli ha ricordato, con manifesta commozione, gli anni in cui la celebrazione del 7 Novembre coincideva con la battaglia contro il fascismo ascendente, e gli anni in cui pochi compagni potevano riunirsi nella clandestinità per ricordare la grande vittoria della classe operaia. Il fascismo — rammenta l'oratore — appariva allora vittorioso, ma noi sentivamo che esso sarebbe stato vinto, che nel mondo si era ormai affermato un nuovo potere, quello dei Soviet, che avrebbe segnato una nuova tappa nella storia della umanità. Oggi, dopo 45 anni, ci rivolgiamo all'Unione Sovietica con la stessa fiducia e lo stesso entusiasmo di allora ed esprimiamo la nostra solidarietà internazionale a chi ha creato una società nuova.

Qualcuno, anche non lontano da noi, ci chiede a volte se sia necessario e utile esprimere questa solidarietà verso un altro paese. La nostra risposta è semplice: la classe operaia e una classe internazionale; in tutto il mondo capitalista essa è soggetta al medesimo sfruttamento, e in tutto il mondo si batte per il medesimo interesse. Le sue vittorie, in qualsiasi paese, sono le vittorie di tutti.

E' vero che i problemi del socialismo si risolvono in modo diverso secondo le condizioni nazionali. Ma, anche se ognuno deve apprendere a muoversi in modo autonomo, l'obiettivo resta tuttavia comune. Ne questi movimenti si compiono in modo isolato; al contrario, essi avvengono in una situazione internazionale in cui le forze della reazione e quelle del socialismo si affrontano su tutto lo scacchiere mondiale. La nostra solidarietà deve quindi andare verso quei paesi in cui le forze popolari costruiscono una società nuova. Cio non diminuisce la nostra autonomia, ma anzi accresce la nostra autorità.

Coloro che ci rimproverano di aver sempre visto nei successi della Rivoluzione d'Ottobre un punto di riferimento e di forza per la classe operaia, sostengono anche che questa rivoluzione è in sostanza un colossale errore. E' questa l'opinione dei socialdemocratici e dei socialisti di destra, i quali considerano che le condizioni della Russia non erano mature per la costruzione operaia del potere. Sarebbe stato meglio, a loro avviso, ripor-



TORINO — Migliaia di persone, che non avevano trovato posto nel teatro, ascoltano il discorso di Togliatti attraverso gli altoparlanti. (Telefoto)

Oggi in tutto il paese

Braccianti in sciopero

Nelle campagne e in atto dalla mezzanotte uno sciopero di 24 ore dei braccianti e dei salariati fissi, proclamato dalla Federbraccianti e dal sindacato aderente alla CISL. Ieri in ogni regione le due organizzazioni hanno tenuto migliaia di manifestazioni, cortei, assemblee, comizi cui hanno partecipato grandi masse di lavoratori della terra, spesso assieme ai mezzadri e a coltivatori diretti.

Ecco una sintesi delle notizie pervenute sulle manifestazioni e sulla preparazione dello sciopero di oggi. Pavia: sciopero unitario dichiarato per tutte le grandi aziende. Bologna ed altre provincie emiliane: più di duecento manifestazioni. Oggi sciopero unitario. Roma: assemblee in tutte le Leghe, oggi convergono a Roma di delegazioni bracciantili alle quali parlerà il compagno Giuseppe Calvi, segretario generale della Federbraccianti. Bari ed altre provincie pugliesi: numerosissime manifestazioni e concentramenti di zona, oggi sciopero in tutta la regione. Palermo: lo sciopero non viene effettuato perché sono in corso trattative, per oggi sono state indette assemblee e comizi. Messina: sciopero dichiarato in 15 comuni. Napoli: sciopero unitario e con-

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Il Primo segretario del POUP, Gomulka, si è incontrato oggi con Krusciov alla presenza di quasi tutti i membri della Segreteria del PCUS. Gomulka è il quinto dei leaders dei partiti fratelli dei paesi membri del Patto di Varsavia dopo Gheorghiu Dej, Nozovti, Ulbricht e Ziekor, che nel giro di due settimane viene a Mosca per avere colloqui bilaterali con i dirigenti del PCUS.

Gomulka è tornato in serata a Varsavia dove una agenzia ufficiale di stampa ha dichiarato che i colloqui hanno rivelato una piena identità di vedute su tutti i problemi trattati.

Il primo segretario del partito operaio socialista ungherese, Kadar, sarebbe atteso per martedì stesso, sicché i colloqui bilaterali sarebbero conclusi prima delle feste del 7 novembre.

I colloqui concernono sulla situazione internazionale, con particolare riguardo, si dice, a tre problemi sui quali era necessario uno scambio di opinioni fra i dirigenti europei del campo socialista:

1) Politica dell'Unione Sovietica e del campo socialista nei riguardi della crisi nel Mar dei Caraibi e dei suoi eventuali sviluppi dopo le elezioni americane e degli eventuali aiuti che l'URSS e il campo socialista possono dare al governo e al popolo cubano per appoggiare maggiormente nella costruzione di una società nuova, economicamente indipendente e libera.

2) Situazione del centro Europa, con particolare riguardo al problema tedesco e a Berlino ovest. Il governo sovietico che ha già lasciato trascorrere oltre due anni da quando denunciò l'anormale situazione a Berlino e la necessità di regolarizzarla con la firma concordata di un trattato di pace, si è fatto sapere pubblicamente che non «lascierà la mano» prima delle elezioni americane. Queste elezioni sono ormai alle porte ma in una situazione nuova, creata dalla crisi del Mar dei Caraibi e dalla tensione internazionale che ne è derivata.

Si può pensare quindi che Krusciov abbia voluto esaminare questi problemi con i responsabili dei paesi del Patto di Varsavia non isolando da un contesto internazionale ma ancora perfettamente chiaro per ciò che riguarda le intenzioni americane. Una positiva e definitiva soluzione della crisi nel Mar dei Caraibi, con la conquista di solide garanzie per Cuba, potrebbe aprire prospettive favorevoli di dialogo con gli Stati Uniti su tutti gli altri problemi in sospeso, non escluso quello tedesco e di Berlino.

3) Rapporti cino-indiani e le loro ripercussioni negative. L'Unione Sovietica si è adoperata sia a Nuova Delhi che a Pechino per comporre pacificamente questa crisi. Non è escluso che i dirigenti del PCUS affrontino nuovamente il problema direttamente con i compagni cinesi, se la delegazione che verrà da Pechino per le tradizionali feste del 7 Novembre, sarà sufficientemente autorevole.

Anche su questo problema la posizione sovietica è chiara ed è stata espressa recentemente in un editoriale della Pravda dedicato al conflitto territoriale cino-indiano: «Il governo e il popolo sovietico sono sempre stati di avviso che questa divergenza debba essere risolta attraverso trattative. Su questa posizione si trovano tutte le forze pacifiche del mondo».

Tornando al primo dei tre temi centrali dei colloqui, la Pravda di stanamattina riproduce su una intera pagina, con grandissimo rilievo, un ampio resoconto del discorso pronunciato giovedì scorso da Fidel Castro e le dichiarazioni fatte da Mikoian alla partenza da New York per l'Avana.

Si vuole sottolineare così che se qualche contrasto è sorto negli ultimi tempi tra i dirigenti sovietici e quelli cubani, essi saranno chiariti da Mikoian. L'Unione Sovietica capisce perfettamente le preoccupazioni cubane e le appoggia, ponendo però in primo piano la necessità di salvare la pace e la sicurezza internazionale. Il senso di responsabilità del governo sovietico non è venuto e non verrà mai meno, tanto più che l'avversario diretto, gli Stati Uniti d'America, sembra troppo spesso agire in modo irresponsabile nei confronti della pace mondiale.

Augusto Panchaldi

Morta a Mosca la moglie di Mikoian



MOSCA — Si è spenta sabato all'età di 65 anni la compagna Asken Lazarevna Mikoian, moglie del vice primo ministro sovietico Anastas Mikoian, attualmente in missione all'Avana. La compagna Mikoian era da molto tempo ammalata; la «Pravda» e la radio sovietica, nel darne l'annuncio, hanno ricordato la sua nobile esistenza al servizio del Partito e dell'URSS. Iserita al PCUS dal 1917, fu militante, attivista e dirigente. Dal 1920, sposata a Mikoian, seguì il marito nei vari spostamenti della sua carriera. Ebbe cinque figli, uno dei quali morì combattendo contro i nazisti. (Telefoto AP-L'Unità)

A colloquio con Krusciov

Perchè a Mosca i leaders comunisti

Tre temi in discussione: l'aiuto a Cuba, Berlino e il conflitto cino-indiano

La crisi nei Caraibi

Gli americani insistono per l'ispezione?

Contraddizioni tra Stevenson e Casa Bianca - Conclusi i «test» atmosferici USA ma non quelli sotterranei

NEW YORK, 4.

Il consiglio nazionale di sicurezza americano si è riunito ieri sera a Washington sotto la presidenza di Kennedy, per esaminare nuovamente la situazione relativa alla crisi cubana.

Alla riunione ha partecipato anche il delegato all'ONU, Stevenson, il quale ha poi detto ai giornalisti che i negoziati tra USA e URSS stanno procedendo, ma che «restano ancora da risolvere numerosi problemi». Ha risposto: «Questo resta da vedere» a chi gli chiedeva se gli Stati Uniti insisteranno per un controllo in loco dello smantellamento delle basi sovietiche. Se questo dava l'impressione che gli Stati Uniti fossero disposti a recedere da questa richiesta, la Casa Bianca si incaricava di smentire ogni interpretazione ottimista di quella frase: un suo portavoce dichiarava infatti che gli Stati

Uniti insistono nel chiedere ispezioni sul posto, mentre non insistono nel chiedere che i controlli siano eseguiti esclusivamente dalla ONU. Sembra questo un accenno alla possibilità avanzata ieri, che i controlli vengano affidati alla Croce rossa internazionale.

Resta tuttavia il problema di vedere «dove» e in che modo gli Stati Uniti pretendono che questo controllo venga effettuato. Nel corso degli ultimi giorni autorevoli commentatori hanno detto a tutte lettere che gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per essere messi in grado di dare un'occhiata da vicino ai missili sovietici, che sembrano siano di un tipo estremamente perfezionato ed assolutamente ignoto allo stesso spionaggio statunitense.

Qualche commentatore è giunto persino a ventilare la opportunità di un colpo di mano, effettuato da comandos speciali, sullo stesso territorio cubano, allo scopo di esaminare da vicino i missili. Inutile dire che una impresa di questo genere avrebbe gravissime ripercussioni. Il solo fatto che tali proposte siano ventilate, d'altro canto, dimostra quale sia la reale natura del «controllo» che gli Stati Uniti pretendono.

Domani a Washington si riunirà anche il consiglio del FOIA (organizzazione degli Stati americani), convocato in seduta straordinaria su richiesta del governo argentino, che suoi acrii parteciperanno al blocco di Cuba. Da questa riunione potrà partire una nuova manovra contro Cuba. Il governo del Venezuela, infatti, avrebbe intenzione di «denunciare» Cuba quale aggressore sostenendo che la responsabilità dei recenti atti di sabotaggio verificatisi in quel paese sarebbe da attribuire a Castro. E' risaputo che nel Venezuela è in corso un'aspra guerriglia contro il governo di Romulo Betancourt, guerriglia di cui i più recenti episodi sono il sabotaggio di alcuni impianti petroliferi americani e di quattro oleodotti. Attribuirne a Castro la responsabilità è ovviamente grottesco, ma non sarebbe la prima volta che i governi dittatoriali della America latina si prestano al gioco di Washington, intenzione a far ricadere le colpe della crisi sud-americana a fattori esterni.

Continua, intanto il movimento di solidarietà per Cuba. A Pechino almeno mezzo milione di cinesi sono sfilati oggi davanti all'Ambasciata cubana, al grido di «Cuba si, yankee no», e portando cartelli con scritto: «Morte agli aggressori imperialisti americani». «Noi appoggiamo incondizionatamente le cinque richieste di Fidel Castro».

Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi all'alba a una delagrazione atomica ad alta quota, nel cielo dell'isola di Johnston. L'ordigno di bassa potenza è stato portato, mediante un razzo vettore, a una quota valutata intorno ai 30-50 chilometri. Più tardi, il presidente Kennedy ha annunciato che si è praticamente conclusa la serie attuale di esperimenti atmosferici nel Pacifico ed ha fatto seguire a questo annuncio un appello alla tregua nucleare, come «primo passo verso il disarmo». Però il presidente ha informato che le prove sotterranee nel Nevada (escluse da un accordo, in base alle tesi USA) proseguiranno.

I colloqui all'Avana tra Mikoian e Castro

L'URSS incrementerà

l'aiuto a Cuba

Ampia discussione sulle basi della cooperazione tra i paesi socialisti

Dal nostro inviato

L'AVANA, 4.

Il primo vice primo ministro sovietico Anastas Mikoian, impegnato all'Avana nei delicati e importantissimi colloqui con i dirigenti cubani, è stato colpito oggi da una feroce notizia comunicatagli direttamente dall'URSS attraverso il ministero degli Esteri cubano: la morte di sua moglie Asken Lazarevna, avvenuta a Mosca nella giornata di ieri.

Radio Avana ha dato l'annuncio del grave lutto che ha colpito Mikoian, esprimendo il cordoglio del presidente Dorticos e del primo ministro Fidel Castro e an-

nunciando che «nonostante il profondo dolore per la perdita della sua compagna, il primo vice primo ministro Mikoian ha annunciato che rimarrà a Cuba per continuare gli importanti colloqui iniziati col premier Fidel Castro e con gli altri dirigenti rivoluzionari».

I colloqui cubano-sovietici sono cominciati venerdì sera e sono continuati per lunghe ore, durante tutta la giornata di sabato. Questo, insieme ad un brevissimo comunicato che è stato emesso ieri sera e che pone l'accento sul carattere amichevole della discussione, è la sola notizia concreta disponibile fino ad ora sugli incontri. In ambienti cubani molto informati si afferma che questo primo parte dei colloqui è considerato come un incontro di «partito a partito» ed è dunque probabile che essa verta non soltanto su problemi immediati. Ad esempio debbono essere parzialmente rinnovate le basi della collaborazione cubano-sovietica.

I dirigenti cubani hanno fatto in questi giorni un'importante esperienza della complessità e della delicatezza del momento politico internazionale; adesso si devono trarre i frutti di tale esperienza.

A proposito delle conversazioni Mikoian-Castro, all'Avana si attribuisce grande importanza ai colloqui attualmente in corso a Mosca fra i vari esponenti dei paesi socialisti. La partecipazione ai colloqui moscoviti e agli incontri con Krusciov anche di esperti tecnici, economici e commerciali del campo socialista si pensa non riguardi soltanto i problemi europei e quelli sollevati dal MEE, ma tutte le questioni economiche dello schieramento socialista mondiale.

E' prevedibile in questo quadro un nuovo sensibile sforzo per l'aiuto economico a Cuba. Ad esempio si sa da Mosca che proprio oggi è stato annunciato un aumento del commercio URSS-Cuba di circa il 40 per cento per il prossimo anno. Come si sa, la situazione economica cubana è resa precaria dal blocco americano, dalle misure di embargo economico, e dalla mancanza della mobilitazione generale.

Risulta evidente che Mikoian ha fatto notare ai compagni cubani come anche questi clienti sollecitano i tentativi di ricerca di una rapida soluzione della crisi Cuba-USA. Contemporaneamente si pensa che Mikoian abbia illustrato ai dirigenti cubani i termini e l'ampiezza dell'aiuto che l'URSS e il campo socialista possono fornire all'economia cubana.

Per quanto riguarda gli aspetti immediati della crisi, in vista della soluzione di essa Mikoian ha confermato l'appoggio dell'Unione Sovietica alla rivendicazione delle garanzie contenute nel programma in cinque punti di Castro. Si afferma anche che una eccessiva rigidità sulla esigenza di legare la soluzione immediata del problema alla soluzione permanente può portare ad un'impasse ed alla riaccutazione della crisi. Le discussioni fra Mikoian e i leaders rivoluzionari cubani hanno dunque un obiettivo tattico ed uno strategico. Da un punto di vista economico è molto importante per Cuba che l'attuale stato di emergenza finisca al più presto. Alcuni settori, già in crisi, erano appena entrati in convalescenza quando il paese ha dovuto mobilitarsi per la minaccia della guerra. E' vero che il grande slancio patriottico consente di temporaneamente momentaneamente parare delle falle e che migliaia di donne e di pensionati sostituiscono gli uomini validi sui luoghi di lavoro. Ma è evidente che questo non può supplire a lungo andare il lavoro normale. Neppure per un momento, poi, questo generoso apporto può sostituire il contributo del tecnico.

Saverio Tutino

Rubens Tedeschi

(Segue in 6. pagina)



La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

La nuora, un dramma bulgaro di Aleksandar Hagihrisov, regia di Giacomo Colli. In onda il 21.05.

Unita Rai TV lunedì 5 novembre

primo canale	radio
8.30 Telescuola	12.40: Due parole tra noi: 15: Terza classe
17.30 La TV dei ragazzi	a) Giromondo; b) Il vello in battaglia (film); c) Marco Polo (race)
19.00 Telegiornale	del pomeriggio
19.15 Piccolo concerto	Presenta Arnoldo Foà (replica dal secondo)
19.55 Terra Valdostana	(documentario)
20.05 Telesport	
20.30 Telegiornale	della sera
21.05 Bonanza	di giornalisti, telefilm
21.55 Libro bianco n. 20	Brasile: La gara del presidente Presenta V. Lilli
22.45 La granceola	di Adriano Luadi. Opera da camera in un atto di un soggetto di L. Baccelli. Regia di A.C. Ripandelli
23.15 Telegiornale	della notte
secondo canale	
21.05 La nuora	Dramma in due tempi di A. Hagihrisov. Regia di Giacomo Colli
23.05 Telegiornale	

«La nuora»: un dramma bulgaro

«La nuora», il testo teatrale che lo scrittore bulgaro Aleksandar Hagihrisov ha tratto da un suo romanzo, è un dramma di ambiente contadino: s'inscrive dunque in un filone tipico delle letterature slave. Seva, una ragazza di umili natali, sposa Stojko, il giovane figlio di un ricco proprietario, Todor Jurtsian. Prima gradualmente, poi attraverso una improvvisa, folgorante rivelazione, ella scopre in quale abisso morale sia caduta la sua nuova famiglia, per avidità e guadagno e per scordato egoismo: avidità ed egoismo che hanno spinto Jurtsian a commettere un orrendo delitto, e Stojko a farsene pavidio complice.

«La nuora», pur nel suo impianto tradizionale, è opera ricca di tensione. Sul piccolo schermo ci viene presentata questa sera (Secondo canale, ore 21.05) nella versione del compianto ed illustre slavista Luigi Salvi.

Unita Rai TV venerdì 9 novembre

primo canale	radio
8.30 Telescuola	15: Terza classe
17.30 La TV dei ragazzi	a) L'atomo in mare; b) Foto e i concettori di colori (film)
19.00 Telegiornale	del pomeriggio
19.20 Tempo libero	11: emissione per i lavoratori
20.00 Sette giorni	a) Parlamento. A cura di Elio Lombardi
20.20 Telegiornale	sport
20.30 Telegiornale	della sera
21.05 Viaggio indimenticabile	Foto: Riccardo di Roma; film: con Jane e Stewart e Marlene Dietrich
22.40 Anni intrepidi	di Riccardo di Roma e L. Baccelli. Regia di L. Baccelli
23.05 Telegiornale	della notte
secondo canale	
21.05 Austria-Italia	Giornale di mezzo secolo su una rivalta sportiva
21.55 Telegiornale	
22.20 Rita	Opera tutta in un atto di Giacomo Donzetti. Regia di Filippo Crivelli

L'agonia della Francia

Torna questa settimana la serie «Anni intrepidi», dedicata alle memorie di Winston Churchill (primo canale, 22.40). Vi torna dopo una settimana di sosta, dovuta a non sa quale motivo.

La puntata di stasera, intitolata «L'agonia della Francia», si presta, come è accaduto spesso in questi ultimi anni, a dolorose riflessioni sulla situazione della Francia odierna.

Le immagini di stasera ci mostreranno la Francia occupata dai tedeschi, la disperata ed eroica resistenza del popolo, il maresciallo Pétain piegato e favorevole ad un armistizio con la Germania; il generale De Gaulle, a Londra dove, nel 1941, pronuncerà un discorso diretto al popolo francese.

Unita Rai TV sabato 10 novembre

primo canale	radio
8.30 Telescuola	15: Terza classe
17.30 La TV dei ragazzi	a) L'atomo in mare; b) Foto e i concettori di colori (film)
19.00 Telegiornale	del pomeriggio
19.20 Tempo libero	11: emissione per i lavoratori
20.00 Sette giorni	a) Parlamento. A cura di Elio Lombardi
20.20 Telegiornale	sport
20.30 Telegiornale	della sera
21.05 Viaggio indimenticabile	Foto: Riccardo di Roma; film: con Jane e Stewart e Marlene Dietrich
22.40 Anni intrepidi	di Riccardo di Roma e L. Baccelli. Regia di L. Baccelli
23.05 Telegiornale	della notte
secondo canale	
21.05 Austria-Italia	Giornale di mezzo secolo su una rivalta sportiva
21.55 Telegiornale	
22.20 Rita	Opera tutta in un atto di Giacomo Donzetti. Regia di Filippo Crivelli

L'agonia della Francia

Torna questa settimana la serie «Anni intrepidi», dedicata alle memorie di Winston Churchill (primo canale, 22.40). Vi torna dopo una settimana di sosta, dovuta a non sa quale motivo.

La puntata di stasera, intitolata «L'agonia della Francia», si presta, come è accaduto spesso in questi ultimi anni, a dolorose riflessioni sulla situazione della Francia odierna.

Le immagini di stasera ci mostreranno la Francia occupata dai tedeschi, la disperata ed eroica resistenza del popolo, il maresciallo Pétain piegato e favorevole ad un armistizio con la Germania; il generale De Gaulle, a Londra dove, nel 1941, pronuncerà un discorso diretto al popolo francese.

Unita Rai TV domenica 11 novembre

primo canale	radio
8.30 Telescuola	15: Terza classe
17.30 La TV dei ragazzi	a) L'atomo in mare; b) Foto e i concettori di colori (film)
19.00 Telegiornale	del pomeriggio
19.20 Tempo libero	11: emissione per i lavoratori
20.00 Sette giorni	a) Parlamento. A cura di Elio Lombardi
20.20 Telegiornale	sport
20.30 Telegiornale	della sera
21.05 Viaggio indimenticabile	Foto: Riccardo di Roma; film: con Jane e Stewart e Marlene Dietrich
22.40 Anni intrepidi	di Riccardo di Roma e L. Baccelli. Regia di L. Baccelli
23.05 Telegiornale	della notte
secondo canale	
21.05 Austria-Italia	Giornale di mezzo secolo su una rivalta sportiva
21.55 Telegiornale	
22.20 Rita	Opera tutta in un atto di Giacomo Donzetti. Regia di Filippo Crivelli

L'agonia della Francia

Torna questa settimana la serie «Anni intrepidi», dedicata alle memorie di Winston Churchill (primo canale, 22.40). Vi torna dopo una settimana di sosta, dovuta a non sa quale motivo.

La puntata di stasera, intitolata «L'agonia della Francia», si presta, come è accaduto spesso in questi ultimi anni, a dolorose riflessioni sulla situazione della Francia odierna.

Le immagini di stasera ci mostreranno la Francia occupata dai tedeschi, la disperata ed eroica resistenza del popolo, il maresciallo Pétain piegato e favorevole ad un armistizio con la Germania; il generale De Gaulle, a Londra dove, nel 1941, pronuncerà un discorso diretto al popolo francese.

Nuova Delhi

Negativa la risposta di Nehru a Krusciov?

India insiste sul tiro preventivo dei cinesi

NUOVA DELHI. 4. L'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov nella quale questi suggeriva: 1) di porre termine ai scontri alla frontiera indo-pakistana; 2) di avviare negoziati tra le parti. Nehru, ministro degli Esteri, ha risposto a Mosca che l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

La parte sua il primo ministro Nehru, confermando il suo secondo cui l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

La notizia non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

La notizia non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

La notizia non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

La notizia non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

La notizia non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

Presenti 65 delegazioni straniere

Oggi comincia a Sofia l'8° Congresso del PCB

I compagni Suslov e Terracini capeggiano le delegazioni del PCUS e del PCI

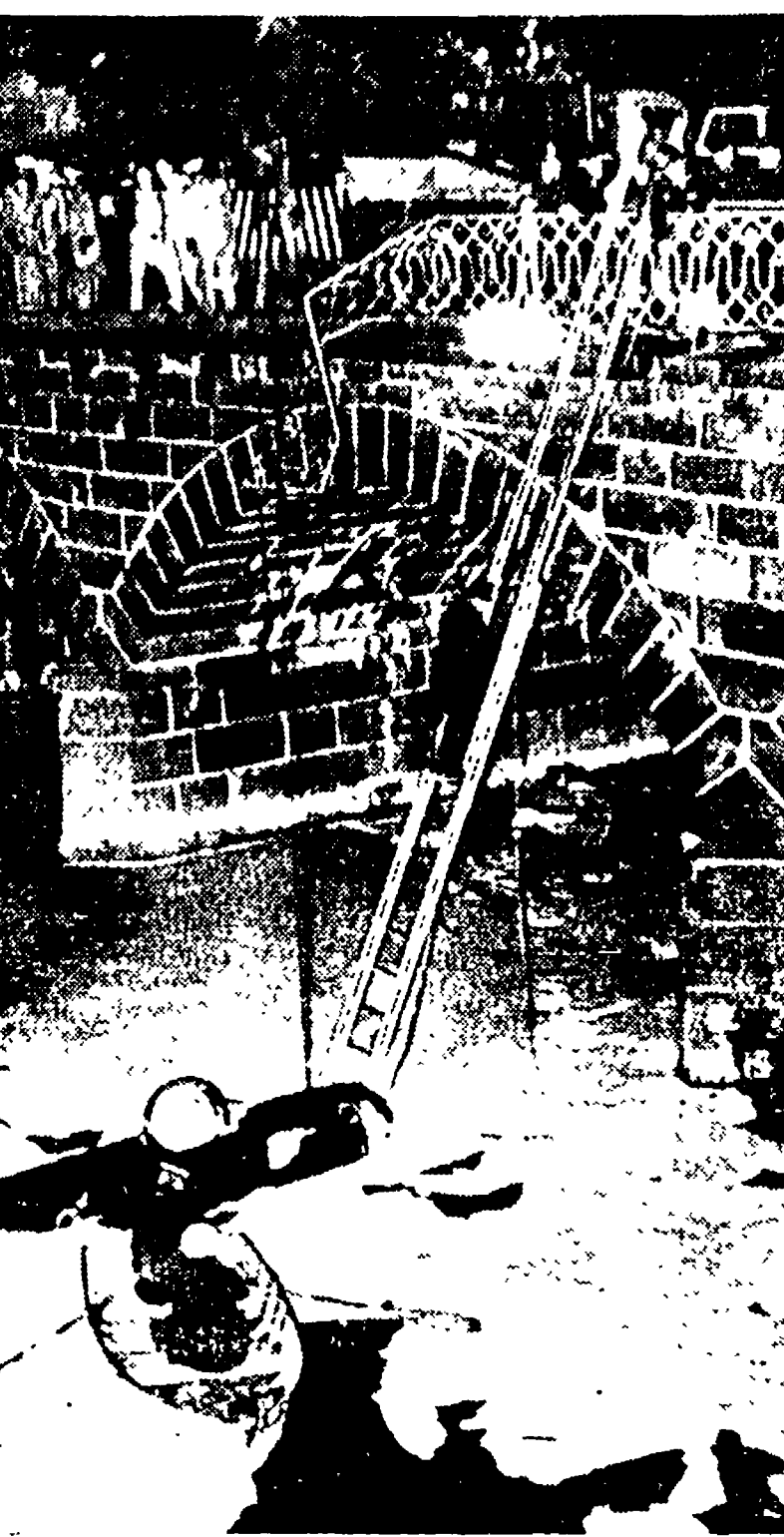
Nostro corrispondente

SOFIA, 4. Autorevoli delegazioni di 65 partiti comunisti saranno presenti ai lavori dell'VIII Congresso del PCB che si aprirà domani a Sofia. La delegazione italiana, capeggiata dal compagno Umberto Terracini e della quale fanno parte i compagni Ossola della Commissione di controllo

e Brambilla del Comitato Centrale è giunta nella serata di ieri. Terracini, giunto con l'Orient-Express, è stato cordialmente accolto al suo arrivo da Tamo Zolov, segretario del PCB e da altri compagni del Comitato Centrale. La delegazione sovietica, guidata da Suslov, è arrivata oggi. Sono già a Sofia anche le delegazioni dei partiti comunisti austriaci, cile-

no, cecoslovacchi, israeliani, tunisini, statunitensi, turco e indiano. Tutte le delegazioni sono capeggiate da membri della direzione dei rispettivi partiti comunisti. La delegazione cinese, che è giunta questa sera, è guidata da un autorevole esponente del comitato centrale. Non saranno invece presenti i comunisti albanesi. La presenza di una così forte rappresentanza del movimento comunista internazionale sottolinea il significato che il congresso bulgaro potrà assumere nell'attuale momento.

Volo mortale



FILADELFA. — I vigili del fuoco cercano di ripescare l'auto con la quale il 3enne Louis W. Cofoni, di Belmont Hills (Pennsylvania), è precipitato, sfondando il parapetto del ponte, nel sottostante canale, trovandosi la morte. L'auto, alla quale si sta avvicinando un poliziotto su

canotto, è quasi totalmente sommersa dall'acqua del canale, nel quale confluiscono i rifiuti di una industria chimica. Su una scala che poggia al parapetto del ponte un vigile del fuoco sta calandosi verso l'auto per trarne fuori il corpo del Cofoni.

Ingente bilancio di danni

Tempesta su New York

NEW YORK, 4. Una violenta tempesta con pioggia e neve si è abbattuta sabato sera sugli Stati Uniti.

Patto militare Giordania Arabia Saudita

AMMAN, 4. Giordania e Arabia Saudita hanno concluso un patto militare anti-Yemen e un altro patto contro il comunismo. Il primo patto, firmato a Damasco, prevede un coordinamento militare e politico. Il secondo patto, firmato a Riad, prevede un coordinamento militare e politico.

Ben Bella contro le A francesi nel Sahara

ALGERI, 4. Il primo ministro algerino Ben Bella ha accettato un invito del primo ministro francese Charles de Gaulle per recarsi a Parigi. Ben Bella ha accettato l'invito, ma ha chiesto che il governo francese si assuma la responsabilità della situazione nel Sahara.

La notizia non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov. Per dirla con parole sue, l'India non ha ancora risposto alla lettera del primo ministro sovietico Krusciov.

Mosca

Captati segnali radio da Venere

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Oggi, mentre la stazione interplanetaria sovietica «Marte 1» si avvicina al milione di chilometri già percorsi, è stato proiettato per i giornalisti esteri a Mosca il terzo film sugli impregi cosmici, sovietici: «Frattelli astrali», il racconto del viaggio contemporaneo di Nikolajev e Popovic.

In attesa del prossimo film del volo verso Marte che ci mostri la straordinaria fotografia che la stazione interplanetaria sovietica avrà scattato, l'odierno comunicato sul viaggio di «Marte 1» informa che il 3 novembre si sono svolte le «sedute di collegamento» con la stazione interplanetaria, nel corso delle quali il funzionamento delle apparecchiature è risultato normale. La stazione ha trasmesso elementi sulla sua traiettoria che permettono di riscontrare che la deviazione dall'orbita si mantiene nei limiti previsti dal programma. Due osservatori sovietici hanno potuto fotografare anche il razzo vettore e il «Marte 1» su uno sfondo di notte stellata. In queste fotografie i due coniugi spaziali appaiono come stelle di 13 e 14 grandezza.

Oggi il percorso di «Marte 1» era di 960 mila chilometri, procedendo esso a 4 chilometri al secondo (seconda velocità cosmica). Alle 12, ora di Mosca, di domani la stazione interplanetaria avrà percorso un milione e 321 mila chilometri.

L'Agenzia «TASS» ha anche annunciato che astronomi sovietici hanno captato segnali radio provenienti dal pianeta Venere, su una lunghezza di onda di tre centimetri. Per far ciò, gli astronomi si sono serviti del più grande radiotelescopio del mondo operante nel campo delle micro-onde, presso l'osservatorio di Pulkovo (Leningrado). Essi sperano ora di scoprire se i segnali radio provengono da una superficie solida oppure da nubi, o da nubi che costituiscono la parte superiore dell'atmosfera del pianeta.

Yemen

Sallal chiede il riconoscimento dell'Italia

In un'intervista ad un inviato della televisione italiana il capo del nuovo governo jemenita, Ali Sallal, ha dichiarato che uno degli scopi della rivoluzione è quello di far rientrare in patria gli esuli, migliorando la situazione economica del paese e i suoi rapporti con gli altri paesi. «Noi», ha detto Sallal, «come per il passato, accetteremo gli aiuti sia dall'Occidente che dall'Oriente. Ci terremo in buoni rapporti con chiunque. Ora, il nostro paese è aperto a tutti, anche al diavolo, se è disposto ad aiutarci».

Al termine dell'intervista, Sallal ha dichiarato: «Primo, cortesemente la televisione italiana di voler fare rilevare, non solo la calma del movimento rivoluzionario, ma anche la sua stabilità. Chiedo, per tramite vostro, al governo dell'Italia, che consideri la prima azione amica, il riconoscimento della repubblica jemenita».

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' è autorizzata al giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefono: 230.000. Telex: 320.000. RASSEGNA: 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796, 450.797, 450.798, 450.799, 450.800, 450.801, 450.802, 450.803, 450.804, 450.805, 450.806, 450.807, 450.808, 450.809, 450.810, 450.811, 450.812, 450.813, 450.814, 450.815, 450.816, 450.817, 450.818, 450.819, 450.820, 450.821, 450.822, 450.823, 450.824, 450.825, 450.826, 450.827, 450.828, 450.829, 450.830, 450.831, 450.832, 450.833, 450.834, 450.835, 450.836, 450.837, 450.838, 450.839, 450.840, 450.841, 450.842, 450.843, 450.844, 450.845, 450.846, 450.847, 450.848, 450.849, 450.850, 450.851, 450.852, 450.853, 450.854, 450.855, 450.856, 450.857, 450.858, 450.859, 450.860, 450.861, 450.862, 450.863, 450.864, 450.865, 450.866, 450.867, 450.868, 450.869, 450.870, 450.871, 450.872, 450.873, 450.874, 450.875, 450.876, 450.877, 450.878, 450.879, 450.880, 450.881, 450.882, 450.883, 450.884, 450.885, 450.886, 450.887, 450.888, 450.889, 450.890, 450.891, 450.892, 450.893, 450.894, 450.895, 450.896, 450.897, 450.898, 450.899, 450.900, 450.901, 450.902, 450.903, 450.904, 450.905, 450.906, 450.907, 450.908, 450.909, 450.910, 450.911, 450.912, 450.913, 450.914, 450.915, 450.916, 450.917, 450.918, 450.919, 450.920, 450.921, 450.922, 450.923, 450.924, 450.925, 450.926, 450.927, 450.928, 450.929, 450.930, 450.931, 450.932, 450.933, 450.934, 450.935, 450.936, 450.937, 450.938, 450.939, 450.940, 450.941, 450.942, 450.943, 450.944, 450.945, 450.946, 450.947, 450.948, 450.949, 450.950, 450.951, 450.952, 450.953, 450.954, 450.955, 450.956, 450.957, 450.958, 450.959, 450.960, 450.961, 450.962, 450.963, 450.964, 450.965, 450.966, 450.967, 450.968, 450.969, 450.970, 450.971, 450.972, 450.973, 450.974, 450.975, 450.976, 450.977, 450.978, 450.979, 450.980, 450.981, 450.982, 450.983, 450.984, 450.985, 450.986, 450.987, 450.988, 450.989, 450.990, 450.991, 450.992, 450.993, 450.994, 450.995, 450.996, 450.997, 450.998, 450.999, 450.1000.

re fiducia nella borghesia liberale e progressiva, mandare magari qualche socialdemocratico al governo e attendere così il momento opportuno per una ulteriore svolta.

Quarantacinque anni di storia hanno fatto giustizia di simili posizioni. Altri paesi europei, scossi in quello stesso periodo da crisi rivoluzionarie, scelsero la strada del compromesso, i socialdemocratici, soli o con altre forze borghesi, andarono al governo. Qual è stato il risultato? Nessuno di questi stati ha progredito verso la costruzione di una società nuova. Al contrario, in molti di essi, dalla Germania, all'Ungheria, alla Polonia, la reazione fascista finì per trionfare, schiacciando assieme le forze più avanzate e quelle della socialdemocrazia. Dove non vennero affrontati i problemi fondamentali del potere e della trasformazione delle strutture economiche, ma vennero invece appoggiati i partiti tradizionali della borghesia, non poterono essere realizzate le trasformazioni necessarie alla nascita di una nuova società.

Vediamo invece che cosa è accaduto in questi 45 anni, nell'Unione Sovietica. Non sono stati 45 anni facili: sin dall'inizio gli anni capitalisti hanno riunito tutti i loro sforzi per soffocare la rivoluzione, imponendo così all'Unione Sovietica determinate scelte economiche e politiche. Il paese del socialismo non poteva offrirsi inerte alla aggressione. Eppure, nonostante questa enorme difficoltà, i progressi sono stati colossali in ogni campo — economico, culturale e scientifico — e oggi pongono il paese del socialismo al primo posto nel mondo. Naturalmente, vi sono anche problemi economici che devono ancora essere risolti. Sarebbe strano che non ce ne fossero. Però sappiamo che sono problemi di tipo nuovo: problemi di una società in sviluppo, che deve armonizzare il proprio progresso.

La creazione di una società di questo tipo, essenzialmente socialista e democratica, ha sollevato ovviamente difficoltà e provocato errori, di cui non temiamo di parlare molto apertamente. Vi sono state limitazioni della libertà democratica e violazioni di quei principi che avrebbero dovuto guidare la costruzione economica e la vita politica del paese. Non abbiamo chiuso gli occhi davanti a questi errori e cerchiamo anzi di approfondirli l'esame. Dobbiamo comprendere in quale situazione questi errori sono stati possibili, non dimenticare, ad esempio, che la società sovietica è nata in un paese che non aveva mai conosciuto forme di vita democratica, ma soltanto un regime di arbitrio.

L'esame di questi fatti è importante, ma esso non può farci dimenticare che sia stato il progresso della società sovietica. Essa ha realizzato quella sostanziale democrazia che consiste nell'eguaglianza di tutti i cittadini, nell'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, nell'elevamento culturale e intellettuale delle grandi masse. Il paese che aveva il triste primato dell'analfabetismo ha oggi quello della cultura e della scienza: ha dato a tutti i cittadini la possibilità di accesso a tutti i livelli della scala sociale. L'aver offerto a tutte le forze la possibilità di contribuire al progresso, ha reso possibile quegli straordinari risultati dati dalla scienza, che ogni giorno sbalordisce il mondo.

L'azione dell'URSS ha salvato la pace

Queste vittorie della società socialista coronate dallo schiacciamento del nazifascismo sono il patrimonio di tutti e hanno spianato la strada alla nascita di altri paesi socialisti, hanno dato origine e impulso alla lotta dei popoli coloniali per la propria indipendenza. Si è creata così una situazione internazionale nuova, in cui l'imperialismo non può fare quello che vuole, ma deve tener conto della presenza delle forze del socialismo impegnate per il progresso e per la pace.

In questa nuova situazione — afferma Togliatti — esistono le condizioni per salvare il mondo dalla guerra e dalla distruzione. Ne abbiamo avuto un esempio decisivo nella settimana scorsa, quando è scoppiata la più grave crisi che abbia scosso il nostro globo dopo il 1945. Tutti avvertimmo di essere sull'orlo di una nuova guerra. Alla fine, la terribile angoscia venne dispersa dalla posizione degli Stati Uniti che, per la prima volta, si sono posti a fianco dei governanti americani, la responsabile dichiarazione

DALLA PRIMA PAGINA

del capo dell'Unione Sovietica offrì la possibilità e creò le condizioni per una trattativa. Tutti sentono oggi profonda riconoscenza verso l'Unione Sovietica e verso il compagno Krusciov, che hanno salvato la pace con la loro fermezza e il loro senso di responsabilità.

Perché vogliono soffocare Cuba

Qual era il fondo del problema? Esso è evidente: il popolo cubano, uno di quelli che maggiormente hanno sofferto del regime coloniale, mantenuto per decenni nelle condizioni di miseria, ha realizzato un profondo risvegimento politico e sociale. Esso si è mosso in direzione del socialismo e intende proseguire su questa strada. Nessuno può considerare «inammissibile» il progresso di Cuba verso il socialismo, con la giustificazione che questo turba l'equilibrio mondiale. La realtà è che i gruppi dirigenti degli Stati Uniti hanno visto nella rivoluzione cubana un duro colpo al loro dominio. Essi si ammantano dei principi della democrazia. Ma quale reale motivo hanno per volere la distruzione dell'America Latina, cioè in quella parte del mondo su cui si esercita più direttamente la loro influenza? Salvo poche eccezioni, i paesi dell'America del Sud, dominati dagli Stati Uniti, sono retti da cliche dittatoriali, mantenuti nelle più spaventose condizioni di arretratezza. Questa è la «democrazia» degli Stati Uniti. Per conservarla, non potevano tollerare che Cuba offrisse agli Stati vicini un esempio di dignità e di indipendenza.

Per la difesa dei loro interessi, i gruppi dirigenti americani hanno perseguito apertamente, l'obiettivo di soffocare la rivoluzione cubana. Il principio fondamentale della democrazia: quello di lasciare ad ogni popolo il diritto di decidere della propria costituzione, del proprio destino. (Purtroppo, noi dobbiamo constatare che il governo italiano, in questa occasione, non ha avuto il coraggio di affermare l'elementare verità che il popolo di Cuba ha il diritto di essere libero e indipendente). Proseguendo su questa via, i governanti americani hanno minacciato la libertà di Cuba, hanno violato i diritti internazionali, ponendo un blocco destinato ad eliminare le armi che essi considerano offensive alle proprie frontiere e difensive alle frontiere altrui. In questo modo, venivano create tutte le premesse per un conflitto armato, destinato a trasformarsi in conflitto mondiale.

Perché, si chiede qualcuno, l'Unione Sovietica si è interessata dell'indipendenza di Cuba? Perché i paesi socialisti lottano per l'indipendenza di tutti i popoli, in tutte le parti del mondo; per l'indipendenza e la libertà di ogni popolo non si possono dividere. E' questo un carattere essenziale del socialismo, e dei regimi socialisti, fondati sui principi di pace, schierati contro tutte le forze di guerra e che minacciano il progresso e la libertà dei popoli.

Il conflitto mondiale — prosegue Togliatti — è stato evitato. Esso doveva essere evitato. Può darsi che qualcuno si chieda perché mai l'Unione Sovietica non abbia accettato la sfida. Un simile dubbio nasce da un sentimento esasperato, ma contiene un ragionamento errato. Le affermazioni sovietiche nel campo dei missili e dei lanci spaziali lasciano supporre che il potenziale distruttivo dell'Unione Sovietica sia superiore a quello americano. Ma ciò che è indispensabile chiedersi è che cosa avrebbe significato un conflitto con armi nucleari: la morte di milioni di uomini, la distruzione dei grandi centri, l'annichilimento della nostra civiltà per una lunga serie di secoli. Può un paese socialista, fondato sui principi di pace, di umanità, di fratellanza, fra i popoli, accettare una simile prospettiva? Se il mondo socialista fosse attaccato, dovrebbe fatalmente ritorcere l'attacco. Ma molto saggiamente si sono comportati i governanti sovietici, offrendo la possibilità di eliminare il tragico scontro, pur continuando a battersi per sostenere l'indipendenza di Cuba e i diritti di tutti i popoli.

In questa situazione, un elemento non è stato sufficientemente posto in luce: ed è l'aver lasciato che il destino dell'umanità sembrasse dipendere dal volere di due soli uomini. Il nostro governo non ha avvertito la situazione intollerabile creata quando il presidente degli Stati Uniti ha preso tutte le decisioni, senza consultare i

paesi alleati. I nostri governanti non sono stati capaci di alcuna iniziativa autonoma, ma, come al solito, hanno dato l'impressione di asservirsi alla politica aggressiva dei gruppi dirigenti degli Stati Uniti. Il loro tono è sempre stato servile e miserevole, non ha trovato un accento di dignità, di sincerità, atto a rivelare la coscienza della propria responsabilità.

Queste questioni devono essere mantenute all'ordine del giorno della lotta politica. Noi abbiamo in Italia basi di armi atomiche che sono in mano degli imperialisti americani. Ebbene, noi chiediamo che venga riaperto il discorso a proposito di queste basi. Noi chiediamo che ci vengano aperte prospettive nuove, che siano prese nuove iniziative per diminuire la tensione internazionale, risolvendo gradatamente i problemi che devono essere risolti nello spirito di una pacifica coesistenza. Fra questi problemi, noi poniamo quello delle basi atomiche in Italia.

E' necessario che continui la lotta delle masse in difesa della pace, della libertà di Cuba e di tutti i popoli. A questo punto — ricorda Togliatti — ci si rivol

